

Posti di lavoro: non solo in maggiore quantità, ma anche di migliore qualità!



Entro il 2020, il 75% della popolazione in età compresa tra i 20 e i 64 anni deve avere un posto di lavoro. È l'obiettivo prioritario della strategia "Europa 2020" adottata dall'Unione europea.

Per EZA e per la sua rete di organizzazioni dei lavoratori di stampo cristiano-sociale è di fondamentale importanza che ad aumentare sia non solo la quantità, ma anche la qualità dei posti di lavoro. Per questo, nell'ambito del proprio programma di formazione "Dialogo Sociale Europeo", EZA ha promosso nel 2011 un progetto speciale incentrato sul tema in questione. Dalla collaborazione di tredici centri di formazione provenienti da nove paesi europei sono sorte dodici iniziative formative volte a chiarire il modo in cui le organizzazioni dei lavoratori possono contribuire alla realizzazione della strategia "Europa 2020" e al rafforzamento della dimensione sociale.

Il ciclo di eventi si è aperto il primo fine settimana di marzo con un seminario organizzato dal sindacato Solidarność a Danzica. 47 partecipanti, rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori di sei Stati membri dell'UE, hanno dibattuto le possibili cause alla base del parziale fallimento nel perseguimento degli obiettivi di politica dell'occupazione fissati dalla Strategia di Lisbona e il modo in cui l'applicazione della strategia "Europa 2020" possa produrre risultati migliori in questo campo. L'analisi delle realtà nazionali del mercato del lavoro rivela alcuni tratti comuni: l'esclusione dei lavoratori meno qualificati, il divario fra i contenuti dei programmi formativi e le esigenze del mercato del lavoro, l'offerta eccessiva di lavoratori con studi universitari. La soluzione del problema passa anzitutto per una politica di formazione a lungo termine attenta alle esigenze del mercato del lavoro e consapevole del ruolo essenziale dell'apprendimento continuo. Nella realtà dei fatti, la politica degli ultimi anni ha portato a un aumento del numero dei posti di lavoro, ma a scapito della qualità degli stessi. I partecipanti al seminario hanno sottolineato energicamente la necessità di una maggiore partecipazione delle parti sociali, per fare in modo che gli insegnamenti degli errori della Strategia di Lisbona non vadano perduti e sia garantito il successo della strategia "Europa 2020".



Il ciclo di seminari sulla strategia "Europa 2020" conta sull'appoggio scientifico di un documento di ricerca elaborato dall'istituto HIVA – Onderzoeksinstituut voor Arbeid en Samenleving,

dell'Università Cattolica di Lovanio. Una previsione politico-economica dello sviluppo da qui al 2020 dei mercati del lavoro nell'UE e un confronto tra le politiche dell'occupazione degli Stati membri relativamente vicini all'obiettivo del 75%, da una parte, e dei paesi ad esso ancora molto lontani, dall'altra, costituiscono i primi due capitoli del lavoro di ricerca. A partire dalla constatazione che in tutta una serie di paesi europei un'attività professionale di un minimo di quattro ore settimanali è sufficiente a fare sì che un individuo sia considerato un lavoratore, si riflette attentamente sul modo per creare posti di lavoro che siano non solo più numerosi,

ma anche qualitativamente migliori, sulla base di criteri di valutazione che comprendono la capacità di una persona di vivere del proprio lavoro. L'analisi di criteri comuni a tutti gli stati dell'Unione per la definizione di un lavoro di buona qualità e lo studio di approcci per lo sviluppo concreto dei rapporti di lavoro – sulla base, fra l'altro, di esempi di migliori pratiche per la creazione di posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità della rete EZA – concludono il lavoro di ricerca. Al progetto contribuiscono da parte dell'istituto HIVA l'ex-direttore Hubert Cossey e Tom Vandenbrande e, da parte di EZA, Norbert Klein e Matthias Homey, nonché Michael Schwarz in qualità di collaboratore indipendente.

I risultati delle iniziative formative e del lavoro di ricerca saranno presentati e riassunti nell'ambito di una conferenza organizzata da Cartel Alfa/CORES nel febbraio del 2012.

EZA ha in programma la continuazione del progetto speciale sulla strategia "Europa 2020" nell'arco dei prossimi due anni. I temi previsti sono la riduzione di 20 milioni del numero di persone a rischio di povertà entro il 2020 e il raggiungimento dei traguardi 20-20-20 in materia di clima e energia entro il 2020.